

La nascita dei Giochi Paralimpici: dal 1948 e oltre

Maria Cattini | 03/03/2026 | Cult

La Storia dei Giochi Paralimpici: Dalla Riabilitazione dei Veterani di Guerra alla Competizione Globale

I Giochi Paralimpici, come li conosciamo oggi, sono l'apice delle competizioni sportive per persone con disabilità fisiche. Tuttavia, la loro nascita è profondamente radicata in un contesto di dolore, resilienza e trasformazione personale. **L'origine dei Giochi Paralimpici risale al 1948**, un periodo in cui l'Europa e il mondo intero stavano ancora cercando di ricostruirsi dalle rovine della Seconda Guerra Mondiale. L'obiettivo iniziale di questi giochi non era la competizione, bensì la riabilitazione fisica e psicologica dei soldati tornati dal conflitto con gravi lesioni spinali.



Il contesto storico e l'idea rivoluzionaria di Ludwig Guttmann

La Seconda Guerra Mondiale ha avuto conseguenze devastanti, con milioni di persone uccise, ferite o psicologicamente traumatizzate. Tra coloro che hanno sofferto maggiormente vi erano i militari che, a causa delle tecniche belliche avanzate e del massiccio uso di artiglieria pesante, sono tornati a casa con gravi lesioni, inclusi danni irreparabili al midollo spinale. Questi soldati, una volta considerati invalidi senza speranza di recupero, venivano spesso confinati in ospedali o strutture di cura senza prospettive di miglioramento o reintegrazione nella società.

In questo contesto di disperazione e rassegnazione, emerge la figura di **Ludwig Guttmann**, un neurologo tedesco di origine ebraica che, dopo essere fuggito dalla Germania nazista, si stabilì nel Regno Unito. Guttmann credeva fermamente che, nonostante le gravi lesioni subite, i veterani di guerra potessero avere una vita attiva e produttiva. Per questo motivo, fondò lo Stoke Mandeville Hospital, un centro specializzato nella cura delle lesioni spinali.

Fu proprio in questo ospedale che Guttmann iniziò a utilizzare lo sport come strumento terapeutico. Egli sosteneva che l'attività fisica non solo poteva migliorare la salute fisica dei pazienti, ma anche restituire loro dignità, fiducia e un senso di scopo. Il 28 luglio 1948, lo stesso giorno in cui si inauguravano i Giochi Olimpici di Londra, Guttmann organizzò i primi "Stoke Mandeville Games", un evento sportivo che coinvolgeva sedici ex soldati in gare di tiro con l'arco su sedie a rotelle. Questo evento, seppur modesto, segnò l'inizio di un movimento che avrebbe cambiato per sempre la percezione delle persone con disabilità.



L'evoluzione dei Giochi Paralimpici e la loro diffusione globale

Dal trattamento alla competizione: l'espansione degli Stoke Mandeville Games

Negli anni successivi, gli **Stoke Mandeville Games** continuarono a crescere in popolarità e partecipazione, attirando atleti con disabilità da diverse parti del mondo. Già nel 1952, parteciparono i primi concorrenti internazionali, provenienti dai Paesi Bassi, rendendo l'evento ufficialmente internazionale. Il sogno di Guttman era quello di vedere questi giochi crescere fino a diventare una manifestazione sportiva di portata mondiale, parallela ai Giochi Olimpici.

Questo sogno si realizzò nel 1960, quando i primi Giochi Paralimpici ufficiali furono tenuti a Roma, in Italia. L'evento, conosciuto anche come "IX Giochi Internazionali di Stoke Mandeville", coinvolse 400 atleti da 23 nazioni che gareggiarono in otto diverse discipline sportive. Da questo momento in poi, i Giochi Paralimpici divennero una manifestazione regolare, organizzata ogni quattro anni nello stesso paese ospitante dei Giochi Olimpici.

I Giochi Paralimpici non solo hanno fornito una piattaforma per gli atleti con disabilità per dimostrare le loro abilità, ma hanno anche svolto un ruolo cruciale nel promuovere l'inclusione e nel cambiare la percezione della disabilità in tutto il mondo. Attraverso queste competizioni, è stato dimostrato che la disabilità non deve essere vista come una limitazione insormontabile, ma come una condizione che può essere gestita con determinazione, resilienza e supporto adeguato.

A 70 anni da Cortina 1956 e a 20 anni da Torino 2006, le Olimpiadi e le Paralimpiadi Invernali tornano in Italia. I Giochi si terranno tra Milano e Cortina, prima volta in assoluto in cui le Olimpiadi invernali vengono assegnate congiuntamente a due città: le Olimpiadi avranno luogo dal **6 al 22 febbraio 2026**, mentre l'appuntamento con le Paralimpiadi è dal **6 al 15 marzo 2026**.

L'area interessata dai giochi Olimpici e Paralimpici invernali sarà di oltre 22.000 km quadrati. Due città, Milano e Cortina, con il sostegno di due regioni - Lombardia e Veneto - e di due Province Autonome, Trento e Bolzano/Bozen, uniscono le loro forze per realizzare un'edizione memorabile dei Giochi. Più di 3500 atleti da 93 Paesi si contenderanno un posto sul podio, con una partecipazione femminile da record.

Sedici discipline Olimpiche e sei Paralimpiche, distribuite su 18 sedi di gara. Una grande novità: il debutto assoluto per lo sci alpinismo. Obiettivo della fondazione Milano Cortina 2026 è quello di un'edizione improntata alla sostenibilità, con il 93% degli impianti già esistenti o temporanei.